
Alla scoperta del Muse

Autore: Chiara Andreola

Fonte: Città Nuova

Natura e tecnologia protagoniste al Museo delle Scienze di Trento tra esposizione permanente e mostre temporanee

Oltre un milione di visitatori in tre anni, quasi 45 mila *follower* su Facebook, e 5 mila insegnanti registrati al proprio programma “Docenti club”: sono questi alcuni tra i numeri più salienti del Muse, il Museo delle Scienze di Trento, che è arrivato a porsi come punto di riferimento a livello nazionale e internazionale – non mancano infatti i visitatori da oltre confine. Nato per iniziativa della Provincia Autonoma di Trento e ospitato in un edificio progettato da Renzo Piano che vanta le più elevate certificazioni di sostenibilità ambientale, presenta un percorso suddiviso su 4 piani per scoprire i vari aspetti della vita sulla Terra – e della montagna in particolare: dalla serra tropicale alle alte vette, è possibile fare esperienza diretta di quanto si scopre grazie a numerose installazioni interattive. All’esposizione permanente si aggiungono poi le mostre temporanee: fino al 26 giugno 2017 è possibile visitare “Estinzioni. Storie di catastrofi ed altre opportunità”, con cui il Muse dà il via a un ambizioso progetto che mette in dialogo le ricerche e le riflessioni sulla sesta estinzione di massa – ovvero la crisi ecologica che stiamo vivendo – con le dinamiche che hanno caratterizzato le 5 grandi estinzioni avvenute negli ultimi 500 milioni di anni. Il progetto nasce da un importante lavoro di ricerca e selezione dei più significativi reperti originali di vertebrati estinti preservati presso i musei italiani: dallo scheletro di un grande dinosauro sauropode (l’unico di questo tipo esposto in un museo italiano) al celebre cranio di *Homo neanderthalensis* “Guattari I”, il più completo preservato nel nostro Paese. La mostra è arricchita da installazioni multimediali, video e animazioni originali, interviste inedite e spazi interattivi: un progetto che, per la prima volta in Italia, mette in dialogo paleontologia e sociologia. Da non dimenticare poi che il Muse ha un occhio di riguardo per i più piccoli, mettendo a loro disposizione spazi permanenti dedicati alla sperimentazione in prima persona: la Palestra della Scienza, con 20 installazioni interattive dedicate ai fenomeni naturali; la *Discovery Room*, un “bosco magico” che racconta la vita degli animali e delle piante; e soprattutto il Maxi Ooh!, uno spazio unico come concetto museologico, che dà ai più piccoli la possibilità di esplorare attraverso i sensi il rapporto con il mondo. A queste si aggiungono attività come la Nanna al Muse, il Compleanno al Museo e l’Attività con lo zainetto: tutte le informazioni su modalità di visita e iniziative sono disponibili su www.muse.it